



*Direzione Agricoltura
Servizi fitosanitari e tecnico scientifici*

Organismi da quarantena

Peronospora del girasole (*Plasmopara halstedii*)

Diffusione

Plasmopara halstedii, ficomicete originario del Nord America, si è poi diffuso nelle principali aree mondiali di coltivazione del girasole ove rappresenta un potenziale rischio per lo sviluppo di tale coltura. In Italia la malattia è stata segnalata per la prima volta in Friuli nel 1949. Successivamente si è diffusa rapidamente lungo la penisola provocando, agli inizi degli anni '70, severi danni alle coltivazioni. In Piemonte la malattia è stata ritrovata solo sporadicamente.

La messa in commercio di varietà di girasole resistenti e l'introduzione dell'obbligo di concia della semente hanno ridimensionato l'importanza economica dell'avversità.

Sintomi

I sintomi della malattia variano soprattutto in funzione dell'epoca in cui avvengono le infezioni: le contaminazioni precoci causano l'arresto di sviluppo e spesso la morte delle piante mentre quelle tardive determinano normalmente sviluppo stentato delle piante non associato però a morte delle stesse.

Sulle **foglie** si possono osservare zone estese di colore verde chiaro o clorotiche, distribuite con maggiore frequenza lungo le nervature principali. In presenza di elevati tassi di umidità ambientale compaiono sulla pagina inferiore le fruttificazioni del patogeno (sporangii) visibili come densi feltri biancastri. Nel corso dell'estate si possono verificare numerosi cicli infettivi di *Plasmopara halstedii* con gravi danni alle colture.

Prevenzione e lotta

Negli appezzamenti con presenza della malattia si consiglia di eliminare tempestivamente le piante infette.

A scopo preventivo, si raccomandano l'adozione di lunghe rotazioni colturali e l'utilizzo di semente appartenente a varietà resistenti oppure il ricorso a semente conciata con un prodotto sistemico (metaxyl-M alla dose di 100 ml di principio attivo per quintale di semi).